



Circolo "Nunzio Cennamo"
Crispano (Na)

Congresso Cittadino di Rifondazione Comunista

Crispano, 6 Febbraio 2005

RELAZIONE

A cura della

Commissione cultura e progetti

www.opartigiano.it

Osservazioni sulla Politica Locale

E' dovere di tutti porsi l'interrogativo: Come prepararsi alla vita adulta?

Esiste un'età cronologica ed una mentale, che spesso non camminano di pari passo. Un popolo che si dà delle regole per definire la struttura urbanistica del proprio paese è una testimonianza di maturità. Conversare sul rapporto tra salute e territorio, sui diritti di cittadinanza, su coscienza e spiritualità sono tematiche universali che non ci possono essere estranee. Distinguere il diritto legittimo da quello illegittimo, l'economia politica dalla politica economica, un paese a crescita zero da un paese che aumenta vertiginosamente il numero dei propri abitanti è, appunto, la verifica dell'essere maturo oppure del rimanere infantile.

La critica e l'autocritica fanno parte integrante del percorso didattico pedagogico, ed aiutano a formare un cittadino maturo, dotato di una coscienza civile e democratica, capace di distinguere l'aggressore dall'agredito, che non metterà mai sullo stesso piano l'invasione nazifascista e la difesa di un popolo contro tale invasione.

Tali percorsi stimolano ricerche, conversazioni, relazioni e aiutano a diventare maturi risparmiando all'umanità tragedie che, anche se ci rattristano, non devono essere cancellate dalla memoria storica: l'Italia attuale è dotata di una Costituzione nata dalla Resistenza contro il fascismo e il nazismo.

Non dimenticare significa insegnarlo con più fede nelle scuole affinché i valori della Costituzione si possano attuare.

Educare alla vita adulta è appunto sforzarci di costruire una società più umana basata sul lavoro per tutti, su un minimo garantito, al di sotto del quale comincia la soglia di povertà, e questo non solo sul piano materiale ma anche sui beni immateriali quali l'istruzione, la capacità di intendere e volere, il distinguere.

La Libertà, il progresso, le riforme vanno preparate attraverso un lento lavoro in cui il ruolo preminente spetta all'educazione e all'Istruzione: soltanto un popolo educato potrà comprendere appieno il valore di certi ideali, "virtù, gloria, umanità, patria, natura, diritti sono parole vuote di senso in paesi in cui non vi è ombra di educazione".

Perciò le spese scolastiche non vanno mai considerate improduttive, in quanto sono finalizzate a preparare i futuri cittadini, uomini maturi che sapranno leggere leggi, interpretarle e applicarle correttamente e, se necessario, modificarle quando sono sbagliate.

Più si è maturi più si è utili alla collettività, meno si è maturi più si aggrava il costo della collettività.

Basti pensare che Regioni e Comuni spendono centinaia e centinaia di miliardi per pareri legali: cioè per farsi spiegare le leggi!

Cittadini ben istruiti, eletti nelle Istituzioni, capaci di ricerca ed aperti al confronto sicuramente avrebbero ridotto se non annullato tali spese, riducendo i costi della politica Istituzionale.

E' nostro dovere ripartire da quei valori nati dalla Resistenza per affermare con forza il diritto alla casa, al lavoro, ad una migliore qualità della vita attraverso la costruzione di infrastrutture quartiere per quartiere.

Sentire l'esigenza di avere leggi chiare, comprensibili, significa capire la necessità di rendere più economica la giustizia e la politica, significa diminuire la spesa repressiva per aumentare quella preventiva.

Diciamo basta al mutismo, alla disinformazione, mobilitiamoci e partecipiamo in massa al risanamento del nostro paese.

La nostra Offerta Programmatica

Il Piano dell'Offerta Progettuale, anno per anno, verrà sviluppato in sintonia con la vita politica dei militanti, nello spirito della Rifondazione dei *"valori condivisi"*:

- *Uguaglianza*
- *Imparzialità e regolarità*
- *Accoglienza e Integrazione*
- *Diritto di scelta*
- *Partecipazione*
- *Efficienza e trasparenza*
- *Libertà*

Questi valori, venuti dalla Resistenza, resistono e sono la forma e la sostanza delle nostre attività progettuali!

I progetti saranno sviluppati su saperi attinenti le materie giuridiche – economiche, senza mai trascurare i modelli della Matematica, della Fisica, dell'Ingegneria, dell'Informatica, della Linguistica e delle Scienze Umane. I saperi, condivisi ma quasi sempre divisi, si devono integrare per offrire alla cittadinanza opportunità di sviluppo e progresso civile e democratico.

Presenteremo progetti, ideati e realizzati con entusiasmo e passione negli ultimi anni, per non sentire mai più:

"non sarebbe più bello nascere adulti e man mano tornare bambini? E trasformare la vita in sogno e il sogno in vita?"

Perché un sito Internet

I motivi che hanno portato alla ideazione e alla proposizione del progetto "ò partigiano" si sostanziano, essenzialmente, nell'esigenza, ampiamente sentita da tutti i soggetti attivi del Partito, di una comunicazione che sia pluridirezionale, utile, e pertanto diffusa nel tempo e nello spazio.

- Comunicare per informare e quindi responsabilizzare.
- Comunicare per conoscere e farsi conoscere.
- Comunicare per valorizzare la forza di una cultura che è viva ed operante nella misura in cui è trasmessa.

Si comprende che in questa accezione funzionale la comunicazione è una necessità del Gruppo Dirigente, del Partito e dei Militanti.

Attraverso la progettazione e la realizzazione del sito WEB, quindi, si vogliono studiare e sperimentare le possibilità dell'uso capillare delle tecnologie telematiche nella vita Politica locale allo scopo di agevolare l'interazione tra le parti attive del Partito, tra queste e il territorio, tra queste e il Mondo e rendere più veloce ed efficace lo scambio di informazioni.

Alle informazioni tradizionali il cittadino può già accedere tramite le vie tradizionali; il fatto di averle a disposizione on-line consente però di superare tutte le difficoltà di reperimento o di aggiornamento di tali informazioni.

Inoltre le suddette informazioni possono essere presentate in forma ipermediale e multimediale, con integrazione di testi, immagini, suoni e soprattutto animazioni, acquisendo una potenza comunicativa che nessun documento cartaceo potrà mai raggiungere. Infine il materiale on line può contenere link a materiale di approfondimento disponibile in rete, consentendo al cittadino di entrare nel dettaglio e di sviluppare la conoscenza degli argomenti di suo particolare interesse.

La gestione del nostro Territorio: “Prevenire è meglio che sanare”

L’idea che prevenire è meglio che sanare fu il volano che spinse i Comunisti di Crispano più di venti anni fa a lottare per tentare di realizzare le basi per un futuro migliore. Fra i tanti obiettivi ci fu la realizzazione del Piano Regolare Generale. Appena fu approvato i comunisti lo definirono il male minore in quanto, nonostante i limiti, rappresentava un orientamento ed una programmazione per tutto il territorio di Crispano.

CHE COSA NON HA FUNZIONATO?

I motivi sono tanti:

IL PRINCIPALE è la totale assenza della Pubblica Amministrazione nella gestione del territorio e nell’interpretazione delle leggi urbanistiche.

Ingannati da un sistema di potere, basato sulla politica dei due tempi, si è consentito prima il blocco artificioso delle zone di espansione programmate e assistito poi alla creazione di nuovi quartieri su zone vincolate a scuola, verde e piazze.

Infatti, venendo meno l’azione riformatrice dello Stato, indispensabile per soddisfare le spinte di quei cittadini desiderosi di realizzare il sogno di costruirsi una casa ad un prezzo non proibitivo, gran parte di queste domande si sono riversate in acquisti di terreni a prezzi inferiori nelle zone destinate a verde attrezzato, scuole e piazze.



Si poteva, invece, dar vita ad uno sviluppo sociale, economico ed urbanistico?

Cosa è accaduto?

- Amministratori privi di nozioni urbanistiche hanno nei fatti consentito che grossi proprietari di terreni vendessero terreni fuori dalla programmazione urbanistica per conservare intatti terreni di natura edificatoria i cui prezzi sono saliti alle stelle per ovvie ragioni di mercato.
- I cittadini, illusi e delusi dai giochi di mercato del capitalismo, hanno visto l'investimento mutarsi in beffa: le spese aggiuntive previste per la sanatoria (avvocati, oblazioni ed oneri concessori) hanno svilito il risparmio iniziale rendendo a caro prezzo case non residenziali.
- Le commissioni edilizie, la gestione "legale" del piano regolatore, hanno di fatto creato un atteggiamento monopolista delle imprese. Senza considerare che le stesse Commissioni, in maniera arbitraria e senza collegarle alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria hanno costruito, di pari misura, quartieri senza urbanizzazione secondaria, facendo il bello ed il cattivo tempo.
- Alcuni piccoli proprietari che pur disponendo di un terreno di natura edificatoria, acquistato ad un prezzo più alto rispetto ai terreni non edificabili, sono stati costretti a costruire senza concessione edilizia, altri di fronte all'ignavia e all'inadempienza della Pubblica Amministrazione si sono scoraggiati svendendo il proprio terreno e rinunciando ad un progetto di vita.

A distanza di vent'anni il Comune, nonostante le diverse normative che lo impongono, non ha ancora recuperato tali zone ne sbloccato quelle di espansione. Il risultato è un territorio devastato, spoglio di servizi ed infrastrutture, in cui il costo del terreno edificatorio e degli appartamenti è proibitivo, inaccessibile, ma quello che più spaventa è la mancanza del senso di comunità.



Allora, ci si chiede:

C'E' QUALCOSA DA SALVARE?

La risposta è SI!

Bisogna dare una svolta, cambiare diventa imperativo.

Da un censimento si evince che numerosi cittadini desiderosi di farsi una casa possiedono del terreno non edificabile. Dall'analisi storica e dal censimento viene dunque naturale una soluzione che potrebbe risolvere sia i problemi del singolo che della collettività.

Volendo evitare gli e/rorri del passato, noi Comunisti, proponiamo che il comune di Crispano intervenga:

- costruendo quelle premesse istituzionali necessarie e sufficienti per offrire ai cittadini che lo desiderano una concreta opportunità di costruirsi una casa, sia in forma singola che in cooperativa;
- acquistando i terreni di questi cittadini a "rischio".

Quindi il comune garantirebbe quelle premesse politico-economiche indispensabili per offrire ai cittadini l'opportunità di realizzarsi un casa ed acquisterebbe sia terreni per sanare quartieri devastati (destinandoli a infrastrutture secondarie come previsto della legge del condono edilizio), sia terreni indisponibili all'edificazione, ma non incompatibili con una programmazione urbanistica, in modo da prevenire ulteriori scempi nel territorio di Crispano.